

VITA DI COMUNITA'

Domenica 4^a t.o. - 29 gennaio 2017

- . Sofonia 2,3,3,12-13: Cercate, voi poveri della terra, il Signore
- . salmo 145. Beati i poveri in spirito
- . 1 Cor 1,26-31: Cristo, vera sapienza di Dio
- . Matteo 5, 1-12: beati voi ...

Gesù consegna alla sua comunità una nuova promessa di vicinanza di Dio: delinea così l'identità di coloro che pur emarginati dalle logiche del mondo, sono ricchi della beatitudine che viene da lui.

OGGI : Giornata mondiale dei malati di lebbra

Martedì : festa di san Giovanni BOSCO

Giovedì: festa della Presentazione al tempio di Gesù (Candelora

DOMENICA : giornata per la vita

Incontro sulla Parola di Dio (letture della domenica)

- Martedì , ore 20.30 a Cavour

- Mercoledì ore 20.45 a Villafranca

VILAFRANCA : Lunedì : incontro **CATECHISTE**

" Evangelii gaudium"

Sabato : Incontro **FAMIGLIE**

Domenica : Battesimo (ore 11)

CAVOUR : Oggi : Messa con i bambini di 2^a elem.

BATTESIMO

Venerdì : Incontro **GENITORI** dei

bambini di 2^a elem.

TEMPO ORDINARIO

4^a Domenica

**“ Beati voi poveri.... afflitti,
miti, puri di cuore... “**



Il Signore è fedele per sempre

Anche oggi fissiamo lo sguardo su Gesù. Egli sta seduto sul monte, apre la bocca per ammaestrare le folle e fa una rivelazione, proclama l'identità del Figlio. Gesù crocifisso e risorto è la realizzazione delle beatitudini. in quanto crocifisso è lui povero, afflitto, mite, affamato, assetato di giustizia, puro di cuore, pacificatore, perseguitato; e in quanto risorto è suo il Regno, è consolato, eredita la terra, è saziato, trova misericordia, vede Dio, è Figlio di Dio.

Oggi dunque ascoltiamo proclamare la nostra identità e vocazione poiché Gesù è divenuto con la forza dello Spirito la nostra vita, la regola di vita.

La comunità oggi viene rinfrancata ed istruita da questa Parola severa e può crescere nella Verità. Chiediamo al Signore di essere aperti all'azione dello Spirito per imparare la sapienza della Croce e delle Beatitudini. E' l'occasione buona per rivedere la capacità di accoglienza di tutti, nelle loro povertà e differenze.

La chiave per capire il Vangelo è Gesù, morto e risorto.

Il messaggio del "discorso della montagna" ruota attorno a due beatitudini: la prima e l'ultima: " beati i poveri in spirito" e " beati i perseguitati". Nella prima emerge l'autoritratto di Gesù tra i poveri e la sua missione; ma è soprattutto l'ultima beatitudine a far luce piena sul suo mistero. " Beati i perseguitati...." rallegratevi ed esultate..." Le beatitudini resterebbero un'utopia astratta se qualcuno non le avesse vissute nella propria carne.

Beatitudine. parola evocativa di una vita piena. Ogni creatura umana è fatta per la gioia, nessuno nasce per morire ma per vivere e nel cuore di ogni uomo c'è uno struggente appello d'infinito, l'impronta dell'atto creativo.

GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

64° Giornata mondiale dei malati di **LEBBRA**

CONTAGIATI DALLA FORZA DELLA TENEREZZA

Scopo della giornata non è soltanto di sollecitare l'indispensabile sostegno materiale e spirituale per quanti sono colpiti da tale male, ma anche di sensibilizzare alle drammatiche condizioni di povertà e ingiustizia,

Occorre sconfiggere l'indifferenza, vera lebbra dello spirito.

La **LEBBRA** è una malattia causata da un bacillo a forma di bastoncino, isolato nel 1873 dal dottor Hansen. Il primo sintomo visibile della lebbra sono l'apparizione di macchie cutanee e insensibilità di queste zone. La lebbra è una malattia terribilmente invadente. Essa provoca principalmente delle lesioni cutanee e nervose. Se la malattia non viene curata in tempo, essa può provocare lesioni progressive e permanenti della pelle, dei nervi, degli arti e degli occhi.

La lebbra non è una disgrazia, ma una malattia

La più grande malattia non è la lebbra

Ma la mancanza di amore.

Tocca il lebbroso, toccalo con il tuo amore.

Non date solo del vostro superfluo

Date qualcosa del vostro cuore.

**Riceviamo dai poveri molto di più
di quanto diamo loro.**

(Madre Teresa di Calcutta)

TORNARE AD ANNUNCIARE GESU'

La parrocchia ci sta a cuore, perché è il luogo dove possiamo fare esperienza di Chiesa, insieme ai fratelli e alle sorelle, intorno a Gesù risorto e vivo che incontriamo nel vangelo e nell'eucaristia.

Sta a cuore alla chiesa italiana che la considera indispensabile in quanto è attraverso ad essa, presente ovunque, che gli uomini e le donne che abitano in un determinato territorio incontrano il vangelo e diventano discepoli del Signore.

Sia una famiglia dove si respira e si vive l'amore di Gesù e l'amore fraterno fra quanti ad essa approdano come alla casa comune, alla "fontana del villaggio" conforme alla felice espressione di Giovanni XXIII.

Le comunità parrocchiali devono coltivare un unico desiderio: che tutti conoscano Gesù Cristo, sia che lo scoprano per la prima volta o lo riscoprano se ne hanno perduto la memoria da tanto tempo, facendo esperienza del suo amore nella fraternità dei discepoli.

Proprio per stare attenti ai "segni del tempo" e leggere le urgenze di questo momento sentiamo che è necessaria una pastorale missionaria che annunci nuovamente il vangelo, venendo incontro alle persone di nostro tempo e della nostra società; facendo vedere che anche oggi è possibile, buono e giusto, vivere l'esistenza umana conformemente al vangelo e, nel nome del vangelo, contribuire a rendere più umana, giusta e nuova l'intera società-

Perché non possiamo più dare per scontato che la gente di oggi sappia chi è Gesù Cristo, che si conosca il vangelo, che si abbia una qualche esperienza di chiesa.

Questo vale per i fanciulli e i ragazzi, i giovani e gli adulti, vale per la nostra gente e vale ovviamente per tanti provenienti da altre culture e da altre religioni.

C'è bisogno di un rinnovato annuncio della fede. Non dobbiamo lasciarci ingannare dalla "costante" della richiesta di sacramenti, che è quella di sempre, perché la motivazione di tale domanda non è la concreta adesione a Gesù Cristo e al suo vangelo ma è tradizione sociale ormai consolidata, che non incide quasi per nulla sulla vita.

C'è bisogno di un rinnovato "primo annuncio" della fede, che è poi il vero senso della "nuova evangelizzazione" su cui tanto ha insistito Giovanni Paolo II quando affermava che nei popoli di antica tradizione cristiana si è perso il gusto e il senso del vangelo, così che Gesù non è una persona viva e presente, ma una figura evanescente, come un fantasma, che non incide nella vita.

"Cristiani non si nasce, si diventa" diceva già Tertulliano nel III secolo: è una affermazione particolarmente attuale oggi in cui viviamo in un contesto di gente battezzata, che respira un clima di scristianizzazione che genera indifferenza e agnosticismo.